



Bumblebee (2018)

Un film piacevolmente vintage che riscrive alcune delle pagine più criticate della saga di Michael Bay.

Un film di Travis Knight con Hailee Steinfeld, John Cena, Jorge Lendeborg Jr., John Ortiz, Jason Drucker. Genere Azione durata 113 minuti. Produzione USA 2018.

Uscita nelle sale: giovedì 20 dicembre 2018

Bumblebee, un maggiolino decisamente speciale ferito in battaglia viene ritrovato in una discarica automobilistica dalla 18enne Charlie.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Infuria la guerra sul pianeta Cybertron tra Decepticons e Autobots e le cose si mettono male per questi ultimi, tanto che il loro leader Optimus Prime organizza una missione di fuga verso la Terra, dove manda in avanscoperta Bumblebee. Questi atterra sul nostro pianeta nel 1987, sfugge ai militari americani e si batte con un Decepticon, su cui riesce ad avere la meglio però non prima di perdere la voce. Ferito si trasforma in un maggiolino Volkswagen giallo e in questo stato finisce in un'officina, dove Charlie passa parecchio tempo in cerca dei pezzi di ricambio per riparare la macchina di suo padre. La ragazzina non ha ancora superato il lutto del genitore e, visto che la madre ha trovato un nuovo compagno, non vede l'ora di andarsene di casa. I suoi piani saranno stravolti quando riceverà in dono una certa Volkswagen gialla...

I Transformers tornano finalmente alle loro origini, quelle di un prodotto per ragazzi degli anni 80, con un film piacevolmente vintage che riscrive alcune delle pagine più criticate della saga di Michael Bay, comunque ancora coinvolto come producer.

Avevamo infatti lasciato la serie con la discutibile e discussa rivelazione che Bumblebee fosse in origine un guerriero piuttosto feroce, sulla Terra da molto tempo, tanto da essersi battuto anche contro i nazisti nella Seconda Guerra Mondiale. Chiaramente il disappunto dei fan ha fatto breccia tra gli sceneggiatori e i produttori della serie, così l'arrivo di Bumblebee viene posticipato agli anni 80, facendo di quel flashback in "Transformers - L'ultimo cavaliere" una sorta di febbricitante sogno di Anthony Hopkins.

Alla regia esordisce nel cinema in live action Travis Knight, figlio del co-fondatore della Nike e vicepresidente dello studio di animazione Laika, per cui aveva diretto il suo primo film in stop motion, il notevolissimo "Kubo e la spada magica".

Nul ruolo di Charlie si cimenta Hailee Stanfield, che esordì come la cocciuta bambina di 'Il grinta' dei fratelli Coen, mentre in quello di sua madre troviamo la comica Pamela Adlon, ideatrice e protagonista della comedy tv "Better Things". Gli altri nomi prestigiosi del cast, ossia Justin Theroux e Angela Bassett, hanno invece prestato solo le proprie voci ai Decepticon e quindi sono assenti dalla versione doppiata in italiano. Infine il wrestler John Cena veste i divertenti panni di un militare americano tutto d'un pezzo e incazzato, sorta di caricatura del machismo reaganiano che segna una delle più gradite novità della serie, in passato spesso fin troppo vicina alla propaganda militare americana.

Il rapporto tra la ragazza e il suo robot, muto ma che impara a comunicare attraverso la radio, si sviluppa in un prevedibile percorso di formazione, con tanto di compagni della high school piuttosto cattivi, con il blocco da superare verso la sua passione di truffatrice (causato dalla morte del padre), con le prime attenzioni ricevute da un ragazzo e con il tentativo di emancipazione ma pure la necessità di riappacificazione nei rapporti con la madre. Il tutto condito di qualche inseguimento, di una ricca

colonna sonora a base di hit degli anni 80 e di una manciata di combattimenti, spettacolari ma senza aver nulla a che fare con le tonitruante e fantasmagoriche battaglie dei capitoli precedenti della serie. Un Transformers insomma più a misura d'uomo, o meglio di ragazzo, come in fondo è giusto che sia per una saga che nasce da un giocattolo di successo e le cui storie sono nate in forma di ingenuo cartone animato.

Tutto buono e giusto, ma la durata di ben 113 minuti risulta eccessiva per un film in fondo così semplice, come se in qualche modo i Transformers non riuscissero a fare un passo indietro dai minutaggi 'monstre' di Michael Bay. Ciò nonostante Hailee Stanfield riesce nell'impresa di fornire la prima interpretazione umanamente convincente di questo franchise.

Lontana dalla comicità slapstick di Shia LaBeouf così come dalle performance muscolari di Mark Wahlberg, la sua recitazione dà corpo a un dramma umano con cui tutti possono empatizzare. Anche i momenti di ironia e meraviglia finiscono così per far parte del percorso di guarigione del personaggio e non sono quindi più uno spettacolo che, per quanto grandioso, era spesso fine a se stesso. Difficile dire dove andrà ora la serie, visto anche che il finale è piuttosto compiuto e non ha bisogno di ulteriori proseguimenti, ma se proprio i Transformers devono andare avanti sarebbe sicuramente meglio che lo facessero ripartendo da qui.